

Immediata mobilitazione dei lavoratori nelle regioni

Lotta e negoziato alla base dell'iniziativa del sindacato

La relazione di Rufino alla riunione delle categorie e delle organizzazioni confederali - Una dichiarazione di Degli Esposti - Ribadito il giudizio critico sull'incontro con il governo

La riconferma della strategia fondata sullo sviluppo, sulla occupazione, sul Mezzogiorno e il riforme, un giudizio fortemente critico sul recente incontro con il governo, la mobilitazione immediata dei lavoratori nel sostegno della piattaforma sindacale sono gli elementi centrali della relazione con cui Luciano Rufino, segretario confederale dell'Uil, ha aperto la riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL con le Federazioni di categoria e le organizzazioni regionali che si è svolta nel tardo pomeriggio.

Rufino ha parlato a nome della segreteria della Federazione rilevando che il programma di restaurazione fondato sulla sconfitta del sindacato e sulla vanificazione delle conquiste dei lavoratori si esprime anche nelle rinnovate intenzioni fasciste e in un attacco strisciante contro tutto quello che di nuovo e più avanzato si è manifestato in questi ultimi anni su un terreno di confronto elettorale per il referendum sul divorzio che vede prevalere non il confronto civile ma la prepotenza politica. Il dibattito prosegue oggi.

Rufino ha sottolineato che «il progressivo smontamento del quadro politico generale del paese è conseguenza di un accentuarsi delle difficoltà economiche e dei tentativi di far pesare sulle spalle dei lavoratori, in termini di costante aumento dei prezzi, di ricatto sull'occupazione, tutti i costi della crisi».

Venendo a riferire sull'incontro con il governo il relatore ha detto che «il discorso con i pubblici poteri è oggi inficiato da un mancato chiarimento su tutti i temi di politica economica generale». Rufino ha parlato di «negativi interventi di politica economica e monetaria». La linea di intenti «ha preannunciato un fondo monetario internazionale, l'aumento dei tassi ufficiali di interesse, i provvedimenti di contenimento del credito e quelli per il contenimento delle importazioni» si traducono in una «forte stretta monetaria e creditizia destinata a provocare una forte contenimento della domanda interna per cui non si creano le condizioni per nuovi investimenti produttivi o in servizi sociali per distogliere i capitali utilizzati in attività speculative e si creano invece spazi di permissività per possibili programmi di espansione delle sole aziende rivolte alle esportazioni».

In attesa a questa linea il movimento sindacale sottolinea la necessità «di una politica della spesa pubblica e creditizia capace di rilanciare anche se in maniera selettiva, gli investimenti della pubblica amministrazione e delle imprese; una politica di controllo sistematico dei prezzi, di interventi atti a sostenere, attraverso l'azione sul piano previdenziale e su quello fiscale, i redditi più bassi».

che operano nel settore, dai lavoratori marittimi, sui terminali, ai portuali, alla gente dell'aria e delle altre categorie operale ad esse collegate ai fini produttivi, come i metalmeccanici, gli elettricisti.

Questa indicazione fra l'altro, continua il segretario generale del SFI-CGIL, proviene «dal dolente andamento del comparto in toto e ministeriale Trasporti, specie sulla quantità e i tempi degli investimenti FS oltreché sulla dimensione degli organici dei ferrovieri, dallo scorporo generale del 15 proclamato dagli autoferrovieri e dalla progettata giornata di lotta per i trasporti decisa da CGIL, CISL, UIL della Lombardia per la terza decade di maggio».

Degli Esposti conclude rilevando che «è giunto il momento di porre all'attenzione di tutti anche il problema complessivo dei trasporti e di definire le iniziative di massa a supporto dello stesso, facendosi avanti le varie confederazioni per questo come per gli altri problemi sociali generali, sulle stesse lotte di categoria per dare (sette per settore) riforme e riforme e gambe robuste ai singoli obiettivi».

Sull'incontro con il governo, si rievoca anche l'assemblea generale dei lavoratori dell'Alsidier di Taranto. E' stato espresso un giudizio nettamente negativo sulla politica economica del governo e sui lavori dell'Alsidier di Taranto considerano obiettivi prioritari la rivalutazione delle pensioni e il loro collegamento al salario, la declassazione dei redditi più bassi, il controllo dei prezzi, il blocco delle tariffe pubbliche, l'avvio di adeguate misure per gli investimenti e l'occupazione.

Centinaia di lavoratori hanno scoperato oggi a Milazzo per protestare contro l'onda di precarietà che li ha colpiti in numerose aziende. Per le vie del centro è poi sfilato un combattivo corteo con alla testa i gonfaloni dei comitati di lotta. Un nuovo momento della lunga battaglia per l'occupazione e lo sviluppo, cui si è seguito «è comunque quello che credo si aspettino le stesse categorie che operano nel settore dei trasporti e le organizzazioni che operano nei centri vitali del trasporto merci e viaggiatori nazionali». Degli Esposti ha ricordato, come hanno rilevato anche le Confederazioni, che per ottenere negli stessi trasporti quei risultati immediati sulla linea di una reale inversione di tendenza, parallelamente alla richiesta di confronti con i governi, nazionale, regionali e locali, bisogna attuare piani organici di mobilitazione e di lotta a sostegno dei lavoratori

PER L'OCCUPAZIONE E IL MEZZOGIORNO

Ferme le aziende della GEPI Combattiva assemblea a Lecce

Il gruppo non ha applicato la delibera del CIPE per l'intervento alla «Harry's Moda» - Tredicimila lavoratori impegnati nella lotta

Dal nostro corrispondente

Importante giornata di lotta, quella odierna, per la duemila confederazione leccese delle «Harry's Moda», e per gli oltre 40.000 lavoratori dipendenti delle piccole industrie italiane del settore abbigliamento controllate dalla GEPI. Lo sciopero indetto dai sindacati è pienamente riuscito in tutto il paese. Alla «Harry's» si è scoperato per l'intera giornata ed una importante assemblea «aperta» si è tenuta nel cortile di uno dei 3 stabilimenti; nelle altre fabbriche gli operai si sono astenuti dal lavoro per un minimo di 4 ore.

Al centro dell'agitazione vi sono alcune richieste estremamente precise: una nuova politica della finanza pubblica a sostegno dell'occupazione; un deciso intervento nelle regioni meridionali, immediato rilevamento degli stabilimenti della «Harry's» e l'assunzione di tutti i lavoratori licenziati; un deciso intervento nelle regioni meridionali, immediato rilevamento degli stabilimenti della «Harry's» e l'assunzione di tutti i lavoratori licenziati; un deciso intervento nelle regioni meridionali, immediato rilevamento degli stabilimenti della «Harry's» e l'assunzione di tutti i lavoratori licenziati.

La Federbraccianti - c'è una tradizionale componente «antisociale»; ma è anche una scelta di attacco alle conquiste dei lavoratori. Solo così essi possono portare avanti il loro disegno di politica agraria. Certamente il sindacato bracciantile, occorre sottolineare, che la crisi colpisce i piccoli imprenditori, ma non certo i grandi agrari. Occorre dimostrare che dalla crisi non si esce certo lesinando qualche lira sui salari degli operai agricoli. Ci vuole ben altro E' necessario affrontare come ha detto Solaini i problemi complessivi del settore. E il dirigente sindacale ha fatto una proposta concreta: perché i braccianti non potrebbero indicare soluzioni e battere per risolvere certi problemi enormi che gravano sull'agricoltura, come il costo dei concimi chimici, delle macchine?

E Bertinelli, nelle conclusioni che ha ricordato altri «problemi difficili», come quella dei lavoratori della FIAT, inizia nel pieno della «crisi energetica».

La posizione del grande padronato esaminata in un convegno a Milano

FORTE PRESSIONI DEI PETROLIERI

Gas liquido: in vista un pesante rincaro

L'aumento del combustibile liquido da trazione danneggerà migliaia di utenti

Forti pressioni dei petrolieri

E' in corso da parte delle compagnie petrolifere un nuovo tentativo di accrescere ulteriormente i propri profitti tramite la maggiorazione del prezzo del gas liquido per autotrazione. L'aumento richiesto, risulta così elevato da annullare il risparmio economico dato dal suo impiego, facendone in tal modo cadere la domanda a livelli irrisolvibili. I dati da considerare in pratica l'eliminazione dello stesso dal mercato dei carburanti a danno di oltre 500 mila utenti (tassisti, artigiani, rappresentanti) e a tutto vantaggio della vendita di benzina.

Le motivazioni causali di questa operazione, che contrasta nettamente con l'attuale campagna per il risparmio della benzina, sono assai evidenti. L'aumento del costo della benzina, ha provocato una contrazione delle vendite mentre, nel contempo, il prezzo all'origine è salito di oltre 100 lire al litro, riconosciuto dal governo ai produttori, ne ha contraddittoriamente stimolato l'aumento di produzione.

Per il 1974 si prevede una produzione di gas liquido pari ad oltre tre milioni di tonnellate, considerata una raffinatezza globale di 140 milioni di tonnellate di greggio. Pertanto, pur considerando un consumo per uso domestico di 1 milione di tonnellate di gas

liquido, ne resterebbero disponibili per l'autotrazione circa due milioni di tonnellate (ossia oltre il doppio di quanto richiesto dagli autotrasportatori nel 1973) equivalenti a circa il 20 per cento del nostro consumo globale di benzina stimato sul totale di 10 milioni di tonnellate. Al preciso scopo di impedire il calo delle vendite di benzina già nel corso del 1973 le raffinerie hanno preferito bruciare impropriamente un quantitativo di gas liquido, la cui stima oscilla a seconda delle fonti tra le 600 mila e le 800 mila tonnellate. Se questa ulteriore speculazione dei petrolieri andrà in porto, facile prevedere che il quantitativo di gas che sarà bruciato sull'altare dello spreco programmatico supererà di molto il milione di tonnellate nel corso del 1974. E questo, naturalmente, mentre si chiedono sacrifici ai consumatori di benzina.

Guido Manzone

INCONTRO AL MINISTERO PER LA SME

Incontro al ministero per la SME

Problemi connessi al programma di investimenti della SME sono stati esaminati dal ministro per le Partecipazioni Statali on. Giolitti, nel corso di un incontro con i rappresentanti della segreteria unitaria degli alimentaristi (FILA) e delle segreterie confederali CGIL, CISL, UIL.

I sindacati hanno quindi chiesto di poter riprendere a tempi ravvicinati, sulla base delle direttive già formulate dal ministro, un dialogo con il governo.

Eugenio Manca

AL NETTO RIFUTO DEGLI AGRARI ALLE RICHIESTE DEI BRACCianti

Ciò che si vuole impedire è un reale rinnovamento dell'agricoltura - La relazione di Simonte, le conclusioni di Bertinelli e l'intervento di Solaini

La posizione del grande padronato esaminata in un convegno a Milano

Gravi misure annunciate dal ministro del bilancio

Nuovi progetti del governo per comprimere i consumi

La carne bovina verrebbe venduta solo due giorni alla settimana - Si annuncia il mantenimento della circolazione a targhe alterne nei giorni festivi - Nel «piano di emergenza» Giolitti insiste nell'affidare a grandi gruppi la realizzazione di opere pubbliche

Accordo per i cantieri navali

Accordo per i cantieri navali

Si è conclusa a La Spezia la vertenza che interessa i cantieri di riparazione e costruzione navale.

Questi i punti principali dell'accordo: vasto programma di investimenti concreti per l'espansione dell'occupazione; innovazioni nell'infrastruttura, adeguamento degli organici nei singoli cantieri, impegno per la costruzione di una stazione di depurazione e pulizia delle navi.

Comune di Firenze

Avviso di Gare

Al sensi della Legge 2-1973, n. 14, si comunica che verranno indette dall'Amministrazione Comunale, con la modalità prevista dall'art. 1, lettera c) della Legge suddetta, le licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) Costruzione nuova Scuola Materna in località «Le Torricelle», importo L. 152 milioni 700.000.
2) Costruzione nuova Scuola Materna in Via dell'Argin Grosso, importo L. 120.568.000.
3) Costruzione nuova Scuola Materna in Via Allori, importo L. 123.080.000.
4) Costruzione nuova Scuola Materna in località «S. Quirico a Legnala», importo L. 150 milioni 300.000.
5) Costruzione nuova Scuola Materna in località «Rovezzano», importo L. 123 milioni 300.000.
6) Costruzione nuova Scuola Materna in località «Olivizzo», importo L. 70 milioni.
7) Costruzione nuova Scuola Materna in località «Dua Sira», importo L. 123.080.000.
8) Costruzione nuova Scuola Materna in Via Francesco Baracca, importo L. 123.080.000.
9) Costruzione nuova Scuola Materna in Via M. Poni, sul Torrione Mugnone tra le Vie V. Cucco e Francesco da Barberino, importo L. 97 milioni 184.900.
10) Ricostruzione piani viabili e opere di urbanizzazione in Via Pacinotti e raccordi strada limitrofa, importo L. 188 milioni 700.000.
11) Copertura Torrione Mugnone tra la valle della Ferrovie e sistemazione tratto a monte strada, importo L. 531.180.000.
12) Costruzione del Viale Giovanni D'Annunzio, importo L. 162.469.000.
13) Sistemazione Torrione Mugnone nel tratto da Via Borghini al Ponte alla Badia, importo L. 395.400.000.
14) Sistemazione Torrione Mugnone nel tratto Via Borghini, sottopassaggio FF.SS., importo L. 395.000.000.
15) Sistemazione Torrione Ema - Zona Galluzzo, importo L. 150 milioni 300.000.
16) Sistemazione Torrione Ema - Zona Cascine del Riccio, importo L. 160.000.000.
17) Sistemazione Torrione Mugnone dal Ponte S. Donato al sottopassaggio FF.SS., importo L. 151.249.000.
18) Cimitero di Tresignano - Costruzione di loculi e ossari nel cimitero di Tresignano, importo L. 284.000.000.
19) Costruzione Mercato del Fiume a Novoli, importo L. 661 milioni 249.000.
20) Palazzo Bastogi in Via dell'Orto n. 33 - Adattamento del piano di emergenza, importo L. 284.000.000.
21) Costruzione Mercato del Fiume in Via dell'Orto n. 33 - Adattamento del piano di emergenza, importo L. 284.000.000.
22) Sistemazione Torrione Ema in Via di Vespucio - Periferia, importo presunto L. 395.000.000. (Appalto)

speciali, cioè, sarà affidata in concessione alle grandi imprese pubbliche e private. E' gravissimo che Giolitti abbia mantenuto inalterata questa sua originaria intenzione, dopo che da parte delle Regioni è venuta una netta e ferma opposizione perché si tratta di proposte dirette a limitare gravemente il ruolo e le funzioni delle autonomie locali; dopo che divergenze si sono verificate tra i governi stessi PSI; dopo che da parte comunista è stato denunciato il grave disegno di «lottizzazione» dello Stato che sta dietro a questa linea di «concessioni» e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

La preoccupazione principale degli uffici della programmazione risulta infatti essere quella di limitare il consumo della carne bovina e di carburante. Da qui la proposta di limitare la vendita di questo tipo di carne (ma non bismonte) a un solo giorno della settimana, lasciando invece libera la vendita di tutte le altre carni.

Per i carburanti, scartata la ipotesi del razionamento (perché viene ritenuta non solo troppo costosa, ma dannosa per le industrie e con effetti depressivi sul settore dell'auto) si punta a mantenere la circolazione a targhe alterne nei giorni festivi ed a venire indicata come - la circolazione privata nei centri delle città con oltre 200 mila abitanti. La limitazione del consumo viene invece suggerita per quanto riguarda il gasolio ed il carburante per riscaldamento.

La proposta che vengono avanzate sui prezzi confermano che da parte del governo - in questo caso da parte del ministro del Bilancio non c'è alcuna intenzione di muoversi nella direzione delle misure sollecitate dal movimento sindacale e dallo schieramento democratico. Ritenendo che il piano di emergenza per alcuni prodotti base, le proposte di Giolitti configurano una nuova disciplina del mercato basata sui tre punti: innanzitutto si parla di beni da assoggettare al controllo del CIPE: si tratta di beni di largo e generale consumo, di cui quali sono esclusi i prodotti dell'abbigliamento, mentre per il settore alimentare il controllo sarà limitato a «confezioni» di tipo popolare.

Il secondo punto riguarda beni che vengono definiti «sensibili», la cui dinamica di mercato deve essere controllata sia a livello di grandi imprese che di piccole e medie, sia infine a livello della distribuzione. Anche qui, però, da parte del ministro non vi è alcuna risposta alle richieste che sono state da lui parzialmente accettate e non sono state accettate il partito e dal movimento sindacale - per la adozione di strumenti che permettano un controllo pubblico, oggettivo, dei costi e dei prezzi, e che eviti di dare al governo la possibilità di decidere gli aumenti sulla base di dati certi, non di dati incerti e soggettivi. Richieste avanzate dalle imprese, infine, il secondo punto riguarda i beni «irrilevanti» ai fini della disciplina dei prezzi; vengono costate tutti quelli sui quali grava l'IVA al 18% o in misura superiore, nonché quelli la cui produzione è destinata ad essere esportata o al contrario, la cui domanda interna è soddisfatta per il 25% dalla importazione.

L'altra parte del documento conteneva, come si diceva, il cosiddetto «piano di emergenza» per i progetti speciali nelle infrastrutture. Si tratta di un insieme di interventi in materia di infrastrutturaria, edilizia sanitaria, trasporti, ambiente, progetti territoriali nel Mezzogiorno che, nel corso di alcuni anni, dovrebbero prevedere investimenti per 2.500 miliardi di lire e una occupazione di circa 250 mila unità.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.

Ma il ministro del Bilancio, nel suo discorso, ha insistito sulla necessità di frenare l'inflazione e di adottare misure che servano a controbilanciare la crisi economica del paese, il piano Giolitti consiste essenzialmente di due elementi. Il primo è la circolazione a targhe alterne («concessioni») e dei progetti speciali nelle infrastrutture sociali, che il ministro aveva già anticipato ai presidenti delle Regioni; il secondo è costituito da un complesso di misure per la limitazione dei consumi della benzina e della carne, nonché in materia di prezzi.